

Cesena

Neuroradiologia e Radiologia: «Strane reperibilità»

CESENA

«All'ospedale Bufalini di Cesena si riscontra un impiego non efficiente del personale di Neuroradiologia e Radiologia».

È la preoccupazione espressa da Maria Antonietta Pedrelli, responsabile per Cesena del sindacato Funzione Pubblica Cisl.

«Dallo scorso mese di dicembre sono stati introdotti nei reparti di

Neuroradiologia e Radiologia dell'ospedale Bufalini di Cesena ulteriori "turni di guardia attiva e pronta disponibilità" per gestire esami Tc, risonanze magnetiche ed angiografie negli orari notturni e festivi.

In pratica infermieri e personale tecnico, che di notte e nei giorni festivi sono fuori servizio, possono essere chiamati a recarsi in ospedale per svolgere le loro man-

sioni. Inizialmente doveva trattarsi di una sperimentazione, ma in realtà è diventata una disposizione permanente i cui effetti, però, sono di dubbia utilità per la comunità».

Circa il 70% delle chiamate notturne o festive sono state per falsi allarmi. «In realtà i turni di pronta disponibilità esistono già - prosegue la sindacalista - e non abbiamo capito la scelta organizzativa

nuova. Non abbiamo notizia che altre strutture ospedaliere, con numeri di prestazioni ben più elevate del Bufalini, abbiano organizzazioni simili. Occorre che l'amministrazione sanitaria ascolti chi legittimamente rappresenta i lavoratori e su questo punto confidiamo che il confronto sul tema programmato nella prima metà di luglio porti alla risoluzione delle problematiche».



Maria Antonietta Pedrelli

FAMIGLIA DENUNCIATA

È già finito "l'effetto eroi"
Insulti al pronto soccorso

Medici ed infermieri del Bufalini aggrediti verbalmente e minacciati anche in presenza della polizia

CESENA

L'emergenza coronavirus si allontana nella percezione comune romagnola e l'effetto eroi pare stia pian piano finendo. A testimoniare la triste possibilità che i rapporti tra la popolazione e chi è chiamato per lavoro a soccorrerla si stiano di nuovo deteriorando (ben prima di quanto si potesse credere) c'è quanto avvenuto nei giorni scorsi nei corridoi e negli ambulatori del pronto soccorso dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena. Dove la scena andata in onda è stata veramente pessima, se si pensa che non più tardi di qualche settimana fa le dimostrazioni di affetto tangibili nei confronti di medici, infermieri tecnici ed Oss del nosocomio cesenate si sprecavano quotidianamente.

Una donna sui 70 anni era arrivata in Ps con una lombosciatalgia abbastanza dolorosa. Un forte mal di schiena, insomma, per il quale era stata prima seduta e poi sottoposta a tutti i controlli necessari in casi simili. La donna oltre a-

gli esami è stata trattenuta a lungo sotto osservazione proprio per monitorarne le condizioni ed alla fine, dopo l'ultima visita ed i controlli alle analisi eseguite, uno dei medici di turno in pronto soccorso ha comunicato alla settantenne che sarebbe stata di lì a poco dimessa.

Qui è iniziato "lo show" violento. Prima dalla paziente stessa che non ne voleva sapere di lasciare neppure l'ambulatorio; poi del marito della stessa che, raccontando quanto la moglie fosse stata male prima dell'arrivo in pronto soccorso, ne pretendeva a tutti i costi il ricovero. «Le condizioni sono tali che un'ospedalizzazione non serve». A quel punto sono iniziati gli insulti e le minacce rivolte a medici ed infermieri. Che hanno dovuto chiedere aiuto agli agenti del posto di polizia dell'ospedale. Nemmeno alla presenza dei poliziotti le acque si sono calmate. Anzi: di lì a poco è arrivato anche il figlio 35enne della coppia. Che ha iniziato a rincarare la dose degli insulti. È servito l'intervento in ospedale di una vo-



La Volante all'ingresso del pronto soccorso del Bufalini

lante. Neppure questa ha calmato i tre, che pretendevano di chiamare i carabinieri per denunciare come la paziente andasse ricoverata. La famiglia alla fine è stata "espulsa" letteralmente dal pronto

soccorso dopo una lunga lite. In futuro dovranno rispondere (visto che sono stati tutti e tre denunciati) davanti ad un giudice di interruzione di pubblico servizio.

Presidio
in piazza
per la scuola
pubblica

CESENA

Articolo 1 continua a sostenere che la scuola deve essere pubblica e per sostenerlo organizza un presidio a cui invita insegnanti, famiglie e studenti. È in programma per giovedì 25 giugno alle 18 in piazza del Popolo.

«Lo abbiamo detto i giorni scorsi, per noi la scuola pubblica è una priorità - spiegano gli organizzatori - Lo stato in cui versa non è dei migliori. Servono investimenti infrastrutturali per superare carenze di spazi che costringono a classi pollaio, con pesanti ricadute sulla didattica. Serve un piano straordinario di assunzione di nuovo personale Ata e di insegnanti. I Comuni e le Province devono attivarsi per reperire spazi che consentano di andare in questa direzione. A settembre non possiamo riprendere nelle medesime condizioni. Non possiamo rischiare ancora la didattica a distanza né una organizzazione degli spazi potenzialmente pericolosa sotto il profilo sanitario».

Viene invitato anche il sindaco Lattuca, «responsabile della delega all'istruzione, a partecipare al presidio e portare in piazza la voce della giunta su questi problemi».

La parola d'ordine è «L'istruzione è un diritto».

Start Romagna, proclamato
sciopero di 4 ore per il 5 luglio

Fallito il tentativo di conciliazione su vari punti

CESENA

Il personale di Start Romagna ha proclamato uno sciopero di 4 ore dalle 17.30 alle 21.30 del 5 luglio di tutto il personale Start Romagna del bacino di Forlì/Cesena.

Lo hanno indetto le segreterie provinciali di Fit-Cisl, Uil-

trasporti e Usb Lavoro Privato, unitamente alle proprie Rsa di Start Romagna spa bacino di Forlì/Cesena.

Evidentemente non è andato a buon fine il tentativo di raffreddamento e di conciliazione avvenuti l'8 e il 18 giugno in modalità videoconferenza con Start Romagna e il 19 giugno con la prefettura.

I sindacati ritengono insufficienti e generiche le risposte aziendali.

I punti oggetto delle rivendicazioni sono: mancato rispetto

dell'accordo del 27 marzo del Fondo Bilaterale; indisponibilità a riconoscere indennità, in surrogata alla mancata erogazione aziendale del servizio mensa, al personale nel periodo dell'emergenza Covid-19; criticità sulla gestione di utilizzo del fondo bilaterale di settore, conseguente modalità di accesso e mancata condivisione dei relativi dati, in forma analitica, più volte richiesti; assegnazione unilaterale di ferie e riposi compensativi aggiuntivi 2019/2020; spettanze in-



U bus in orario serale

dennità trasferta/cambio residenza temporanea; rimodulazione del Pdr per l'anno 2020,

adeguamento di progetti e obiettivi; selezione interna verifica titoli di viaggio.